



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
CENTRO PROVINCIALE per l'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Provincia di VICENZA

Via Palemone, 20 - 36100 VICENZA - tel. 04441813190
E-mail: vimml41007@istruzione.it - vimml41007@pec.istruzione.it
VIMM141007 - C.F. 95125790246



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016-2019

Sommario

PARTE PRIMA	4
1.1. PER COMINCIARE A DIRE	4
1.2. IL C.P.I.A. E IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	5
1.3. FINALITÀ	6
1.4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	7
1.5. OBIETTIVI DI PERFORMANCE	7
1.6. AREE DI INTERVENTO.....	8
1.7. IL TERRITORIO: SEDI ASSOCIATE E ASSETTO ORGANIZZATIVO	9
1.8. ORGANI COLLEGIALI E ORGANIGRAMMA	9
1.9. RETI TERRITORIALI	11
1.10. TIPOLOGIA DELL'UTENZA	11
1.11. ATTESTAZIONI E CERTIFICAZIONI RILASCIATE DAL C.P.I.A.	12
1.12. METODOLOGIE E STRATEGIE.....	13
1.13. STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ.....	15
1.14. VALUTAZIONE	15
1.15. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	16
1.16. SICUREZZA.....	17
1.17. ISCRIZIONE E TERMINI DI ISCRIZIONE	17
1.18. ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO.....	18
1.19. COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO	18
1.20. RAPPORTI CON ISTITUZIONI, ENTI, ASSOCIAZIONI.....	20
1.21. FORMAZIONE IN SERVIZIO	21
1.22. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	21
1.23. FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO	22
1.24. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	23
PARTE SECONDA	24
2.1. LE SEDI ASSOCIATE.....	24
2.2. LA SCUOLA IN AMBITO PENITENZIARIO.....	27

PARTE PRIMA

1.1. PER COMINCIARE A DIRE

Nell'anno 2000 l'Unione Europea ha approvato la strategia di Lisbona che riconosce il ruolo determinante svolto dall'istruzione quale parte integrante delle politiche economiche e sociali, per far fronte al cambiamento continuo ed alle richieste di competenze sempre più elevate ed aggiornate. L'istruzione diventa, quindi, una condizione permanente per le persone, *lifelong learning*, ed una priorità essenziale per l'occupazione e la completa partecipazione alla vita sociale.

Nella *società della conoscenza* l'apprendimento non si realizza esclusivamente nelle offerte istituzionali (attività formative, intenzionali e riconosciute), come quelle proposte dall'istituzione scolastica (istruzione formale), ma avviene anche in altre attività formative, svolte al di fuori del contesto educativo, realizzate da altri enti presenti sul territorio, ad esempio, relativamente alla formazione professionalizzante sul lavoro (formazione non formale) e all'esperienza di vita quotidiana (formazione informale).

Generalmente viene riconosciuto, attraverso l'attribuzione di un titolo di studio o di una qualifica, solo l'apprendimento formale, ma oggi si può parlare di una formazione integrata che comprende non solo il percorso scolastico, ma anche l'acquisizione effettiva di competenze richieste dalla società attuale, necessarie a tutti i cittadini per muoversi agevolmente nei diversi contesti di studio, di lavoro e geografici.

I capisaldi della strategia di Lisbona sono:

- ❖ lo spostamento dell'attenzione dal processo di insegnamento al processo di apprendimento
- ❖ il rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza per tutti i cittadini europei
- ❖ la focalizzazione sui risultati dell'apprendimento, piuttosto che sui percorsi formali di istruzione e di formazione
- ❖ la possibilità di validazione e di riconoscimento delle competenze possedute, a prescindere dalla modalità con cui sono state acquisite
- ❖ la definizione di un linguaggio e di livelli comuni che consentano il confronto delle qualificazioni e dei titoli ottenuti nei diversi sistemi nazionali, dai livelli più elementari fino a quelli di più elevata specializzazione
- ❖ la definizione di un modello e di strumenti comuni che garantiscano il controllo e lo sviluppo continuo della qualità dell'offerta formativa all'interno dei sistemi dei diversi Paesi.

La Regione Veneto, con *delibera n. 214* della Giunta Regionale in data 24/02/2015, ha istituito il Centro Provinciale per l'Istruzione per gli Adulti della Provincia di Vicenza (C.P.I.A.) che comprende, quali Sedi Associate del C.P.I.A., gli edifici dei sei Istituti scolastici presso i quali operavano i Centri Territoriale Permanenti (C.T.P.) precedentemente istituiti nella Provincia di Vicenza e la sede presso l'Istituto Penitenziario del capoluogo.

L'educazione degli adulti, delegata ai Centri Territoriale Permanenti, ai sensi dell'*O.M. n. 455 del 29/07/1997*, si è configurata come luogo di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, secondo le direttive di Lisbona.

1.2. IL C.P.I.A. E IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il C.P.I.A. è un'istituzione scolastica autonoma del Ministero dell'Istruzione, dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in una rete territoriale di servizio, dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza; è organizzata in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Il C.P.I.A. realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti e coordina le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio per dare adeguata risposta alla domanda proveniente dal singolo, dalle istituzioni e dal mondo del lavoro.

Con il fine di favorire sia la frequenza degli utenti, sia lo scambio di esperienze legate a diversi ambienti, le attività possono essere dislocate anche in sedi diverse da quelle scolastiche, rese disponibili da agenzie pubbliche e private.

Il C.P.I.A., d'intesa con la Casa Circondariale di Vicenza, assume iniziative per lo svolgimento di attività di educazione degli adulti all'interno dell'Istituto Penitenziario.

Il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza ha sede in Via Palemone, 20 in Vicenza.

Il Dirigente Scolastico reggente del C.P.I.A. della Provincia di Vicenza è il dott. Rinaldo Coggi.

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa (P.T.O.F.) costituisce la carta d'identità del C.P.I.A.: illustra le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica, le scelte didattiche, metodologiche ed organizzative, operate in coerenza con le indicazioni del Sistema nazionale di istruzione degli adulti *D.P.R. 263 del 29/10/2012* e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dallo stesso.

Tale documento è reso pubblico, sia per permettere all'utenza di conoscere le scelte progettuali e formative del C.P.I.A., sia per favorire la collaborazione e partecipazione ai processi di formazione e di istruzione.

Costituisce, infatti, la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la *mission* della scuola.

Vision

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche di cittadinanza ottimali.

Mission

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti e ai giovani conoscenze e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità.

Valori

Rispetto agli studenti

Successo formativo, personalizzazione, individualizzazione, accoglienza, ascolto e orientamento, attenzione ai momenti di transizione, riconoscimento di crediti formali, informali e non formali, fruizione a distanza, innovazione metodologica e didattica, nuove tecnologie.

Rispetto all'Istituzione

Impegno per la *mission*, azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale, progettazione al servizio dei bisogni, rete con la comunità territoriale, trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento, lavoro di squadra, tutoraggio, ascolto degli *stakeholder*, innovazione organizzativa.

Il **P.T.O.F.** è costituito dalle proposte formative e didattiche e dalle modalità di attuazione delle stesse, per garantire l'efficienza del servizio e la conseguente efficacia dell'azione didattica, con il fine di migliorare costantemente i risultati del processo di insegnamento, di apprendimento e l'organizzazione scolastica.

Esso si basa su **principi fondamentali**, quali:

- **uguaglianza**, intesa come non discriminazione su base politica, religiosa, socio-economica, psicofisica, etnica, di età, di sesso. Su questo principio non discriminante si devono attuare percorsi di integrazione per studenti diversamente abili e attuare politiche di facilitazione economica per studenti non abbienti, per favorire la piena partecipazione
- **imparzialità**, intesa come realizzazione di standard comportamentali, per garantire l'imparzialità
- **accoglienza ed integrazione**, per garantire informazione, acquisizione della consapevolezza del percorso attivato e dei possibili adeguamenti dello stesso, in particolar modo, per gli studenti con difficoltà linguistiche, il pieno successo di integrazione nell'ambiente multiculturale della classe, con l'eventuale appoggio di mediatori culturali
- **continuità educativa**, sia all'interno dei diversi segmenti scolastici, sia all'esterno, come raccordo tra associazioni e/o famiglie, o facenti funzione, di minori, e la scuola stessa
- **frequenza**, monitorata, richiede la partecipazione continuativa degli studenti a tutte le attività proposte. Per prevenire la dispersione scolastica, specialmente dei minorenni, si possono proporre interventi di sollecitazione di esperti esterni che collaborano con la scuola
- **partecipazione, efficienza e trasparenza**, fondamentali per il successo della scuola intesa come *comunità educante*, in contesti sia formali che non formali, anche attraverso iniziative di singoli che rientrano nel progetto culturale dell'Istituto
- **libertà di insegnamento**, intesa come diritto del docente all'innovazione e alla sperimentazione che, nell'ambito di una condivisione collegiale, possano garantire il rinnovamento del proprio metodo di lavoro per individuare ed attivare interventi necessari e risorse disponibili per un'efficace azione didattica
- **aggiornamento**, diritto e dovere del docente, impegno dell'Amministrazione, da definirsi in un Piano annuale dell'Istituto, in base a bisogni condivisi ed espressi.

Le **caratteristiche** del P.T.O.F. saranno:

- flessibilità e gradualità
- integrazione
- intenzionalità
- responsabilità e condivisione
- concretezza e chiarezza
- verificabilità.

1.3. FINALITÀ

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro e della formazione, ponendosi come luogo aperto all'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere pratiche di cittadinanza attiva per una più completa realizzazione del capitale umano.

Tale finalità, in osservanza al dettato costituzionale, è incentrata su alcuni assi portanti:

- ❖ la formazione di un cittadino solidale e responsabile, che presenti un'apertura alle altre culture, capace di apprezzare il valore della libertà, rispettoso della dignità umana e delle differenze e capace di prevenire i conflitti e risolverli in modo non violento
- ❖ l'acquisizione di autonomia di giudizio, che solleciti l'apprendimento e la ricerca, che renda capaci di coniugare dialetticamente le antinomie inevitabilmente presenti nelle comunità umane
- ❖ l'accrescimento delle conoscenze e la coscienza dei valori della democrazia, della tolleranza, della ricchezza delle identità culturali
- ❖ l'alfabetizzazione culturale negli antichi e nuovi linguaggi di cui si nutre la cultura
- ❖ l'opportunità di individuare e valorizzare le potenzialità individuali con l'obiettivo della piena realizzazione della persona.

1.4. OBIETTIVI STRATEGICI

- Elevare il livello d'istruzione di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e flessibili
- Favorire la capacità di relazione tra culture
- Sostenere le persone nel riconoscere le proprie capacità e attitudini
- Rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi nella comunità locale
- Attivare processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità per progettare e/o riprogettare il percorso di vita individuale
- Potenziare la realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo
- Potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza)
- Potenziare i percorsi di insegnamento e di apprendimento della lingua italiana come L2, in particolare per i richiedenti asilo e i rifugiati
- Potenziare l'interazione tra formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di reti territoriali con associazioni, imprese, rappresentanti dei lavoratori
- Recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.

1.5. OBIETTIVI DI PERFORMANCE

❖ Direzione e gestione

- Sviluppare sul territorio un sistema di istruzione degli adulti con riferimento alle reti territoriali per l'apprendimento permanente
- Favorire azioni di miglioramento continuo
- Monitorare e migliorare la qualità del servizio
- Dare conto di ciò che si fa
- Favorire la qualificazione del personale
- Promuovere il lavoro di squadra

❖ Curriculum d'Istituto e programmazione

- Garantire un'offerta formativa coerente con le Linee guida nazionali per l'Istruzione degli Adulti: apprendimento dell'italiano come seconda lingua, acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza

- Promuovere organici raccordi tra i percorsi di I e II livello
- Predisporre una programmazione personalizzata che tenga conto delle esigenze degli studenti avendo particolare cura nello sviluppo di competenze in *literacy*, *numeracy*, formazione civica, alfabetizzazione informatica, apprendimento dell'italiano come seconda lingua
- Assicurarci che la metodologia didattica sia in linea con la ricerca attuale e guidata da buone pratiche (apprendimento centrato sullo studente, apprendimento centrato sui bisogni degli adulti e del territorio)

❖ **Relazioni con la comunità locale e il territorio**

- Sviluppare relazioni e accordi con la comunità locale, coinvolgendo sia soggetti pubblici che privati
- Sviluppare programmi didattici tenendo conto degli *stakeholder*
- Attivare relazioni con comunità che hanno in carico persone svantaggiate e soggetti in situazione di marginalità
- Potenziare i punti di erogazione del servizio sul territorio

❖ **Successo formativo**

- Fornire servizi di supporto agli studenti: orientamento, accoglienza, sportelli di ascolto individuale e di gruppo, laboratori metacognitivi, didattica laboratoriale, attività pratiche, informazioni sulle opportunità di formazione e di lavoro
- Offrire momenti di orientamento per la transizione ai percorsi di II livello
- Realizzare valutazioni *in itinere* per individuare nuovi bisogni degli studenti
- Utilizzare le nuove tecnologie come supporto all'apprendimento
- Fornire servizi, gestire le iscrizioni, accogliere nuovi studenti in corso d'anno in maniera flessibile
- Favorire il corretto uso del materiale scolastico e degli strumenti e mezzi delle discipline
- Migliorare la capacità di produzione e di organizzazione del materiale assegnato, di autoproduzione e di ricerca
- Migliorare l'ordine nella produzione orale e scritta
- Migliorare l'autonomia nell'esecuzione

❖ **Crescita professionale**

- Favorire e promuovere momenti di formazione continua e di sviluppo professionale del personale interno, degli esperti esterni, dei volontari.

1.6. AREE DI INTERVENTO

- Area dei linguaggi
- Area storico sociale
- Area scientifico- tecnologica
- Area di certificazione delle conoscenze linguistiche
- Area della certificazione degli adempimenti per la sottoscrizione dell'accordo relativo all'ingresso del cittadino extracomunitario e all'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata.

1.7. IL TERRITORIO: SEDI ASSOCIATE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza si configura come rete territoriale di servizio, articolata in:

- ufficio amministrativo, con sede nei locali dell'Istituto Comprensivo 4, in Via Palemone, 20 di Vicenza
- 7 sedi associate presso le quali si realizzano percorsi di primo livello di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, percorsi per il conseguimento di crediti per il secondo periodo didattico del primo livello per quanto attiene l'asse dei linguaggi, l'asse storico-sociale-economico, l'asse matematico, l'asse scientifico-tecnologico e percorsi di ampliamento dell'offerta formativa.

Tali punti di erogazione di primo livello sono individuati nell'ambito di competenza esclusivo delle Regioni e sono dislocate in parte degli edifici condivisi dai sei Istituti Comprensivi già sedi di C.T.P. e presso la struttura dell'Istituto Penitenziario, qui sotto elencati:

- Istituto Comprensivo di Arzignano, Via IV Martiri, 71
- Istituto Comprensivo ex Bellavitis 2.0 di Bassano del Grappa, Via Monsignor Federico Rodolfi, 100
- Istituto Comprensivo di Noventa Vicentina, Via Marconi, 3
- Istituto Comprensivo di Schio, Via dei Boldù, 32
- Istituto Comprensivo 4 di Vicenza, Via Palemone, 20
- Istituto Comprensivo 9 di Vicenza, Via Bellini, 106
- Casa Circondariale di Vicenza, Via Dalla Scuola, 150.

Le singole sedi associate, tramite accordi locali, hanno attivato ulteriori punti di erogazione delle attività didattiche sul territorio presso Istituti Comprensivi della Provincia, edifici comunali, parrocchie, sedi di associazioni, per la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e percorsi di primo livello, come risulta dalle schede delle singole sedi.

Il C.P.I.A. ha definito, tramite un accordo di rete, i criteri generali e le modalità di collaborazione tra gli Istituti Comprensivi dove sono allocate le sedi associate ed il C.P.I.A. stesso.

1.8. ORGANI COLLEGIALI E ORGANIGRAMMA

I C.P.I.A. costituiscono i loro organi di governo e ne disciplinano il funzionamento secondo le disposizioni di cui al titolo I del *D.L. 16/4/1994, n.297* e successive modificazioni, e della *C.M. 42/14*:

- **Consiglio di Istituto:** nell'anno scolastico 2015/2016, fino alla costituzione del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva, le funzioni di questo organo vengono assolte dal Commissario Straordinario, dott. Antonio Fortuna.
- **Collegio dei docenti:** costituito dall'insieme dei docenti alfabetizzatori (19 docenti), dei docenti di primo livello (34 docenti), dei docenti assegnati con l'organico potenziato (4 docenti alfabetizzatori e 1 docente di primo livello), presieduto dal Dirigente Scolastico (DS)
- **Consigli di classe:** formati
 - dai docenti alfabetizzatori che si riuniscono con cadenza di due incontri mensili
 - dai docenti dei percorsi di primo livello che si riuniscono con scadenza bimestrale

- **Dipartimenti per assi disciplinari:** elaborano i *curricula*, la programmazione disciplinare e la scelta del materiale didattico, sono ripartiti in:
 - Asse letterario, storico, sociale e dei linguaggi, costituito dai docenti di lettere, storia e geografia e lingua straniera
 - Asse matematico, scientifico, tecnologico, costituito dai docenti di matematica, scienze e tecnologia
 - Asse dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Il Dirigente Scolastico si avvale

- di un **collaboratore** per il coordinamento dell'offerta formativa, della formazione e della ricerca curricolare, responsabile dei gruppi di lavoro
- di 7 **coordinatori**, uno per ogni sede associata, la cui nomina è stata approvata nel Collegio Docenti del 25/09/2015
- di **altre figure**, in via di definizione, per specifici aspetti (formazione dei docenti, multimedialità).

Sono istituite commissioni, gruppi di progetto e gruppi di lavoro a carattere regionale:

- **Commissione P.T.O.F.**, costituita da sette docenti
- **Comitato di Valutazione**, costituito da tre docenti
- **Commissione Patti Formativi**, in raccordo con gli Istituti Superiori, costituito da due docenti
- **Struttura Tecnica Regionale**, coordinata dai D.S. Dott. Ernesto Passante e Dott. Orazio Colosio, cui partecipano tre docenti del C.P.I.A. della Provincia di Vicenza
- **Unità di Coordinamento Regionale per l'Istruzione degli Adulti**, coordinata dal Dirigente Dott. Stefano Quaglia, cui partecipano due docenti del C.P.I.A. della Provincia di Vicenza
- **Unità di Coordinamento Regionale per l'Istruzione degli Adulti, Gruppo di Lavoro Regionale per l'Istruzione Carceraria**, coordinata dal Dirigente Dott. Stefano Quaglia, cui partecipa un docente del C.P.I.A. della Provincia di Vicenza.

Il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza realizza i seguenti percorsi di istruzione:

- ❖ percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1
- ❖ percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A2
- ❖ percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione
- ❖ percorsi per il conseguimento di crediti per il secondo periodo didattico del primo livello per quanto attiene l'asse dei linguaggi, l'asse storico-sociale-economico, l'asse matematico, l'asse scientifico-tecnologico
- ❖ percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento dei livelli B1, B2, C1, C2
- ❖ percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al livello di ingresso al livello A1 (principianti assoluti, analfabeti)
- ❖ percorsi di ampliamento dell'offerta formativa:
 - percorsi di alfabetizzazione informatica
 - percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2
 - percorsi di lingue comunitarie: francese, spagnolo, tedesco

- corsi finanziati da Fondi Europei
- esami per certificazioni linguistiche, in convenzione con gli Enti Certificatori CELI (Università di Perugia) e CILS (Università di Siena)
- laboratori didattici

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree attinenti le Funzioni Strumentali:

- Piano Offerta Formativa
- Progettazione didattica e curricolare
- Percorsi Alfabetizzazione
- Percorsi Primo Livello
- Multimedialità.

1.9. RETI TERRITORIALI

In ottemperanza all'articolo 2 del *D.P.R. 263/2012*, i Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata dello specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio, su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale.

Sulla base di questo, il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza ha definito i criteri generali e concrete modalità di collaborazione tramite un accordo di rete tra gli Istituti ed il C.P.I.A. stesso in ordine a:

- rapporti istituzionali con i Comuni che mettono a disposizione spazi utili allo svolgimento delle attività per gli adulti negli edifici assegnati agli Istituti Comprensivi già sedi dei C.T.P.
- modalità di attribuzione degli spazi stessi e determinazione degli orari nelle attività didattiche, amministrative, di sportello *front-office* e funzionali all'insegnamento.

Il C.P.I.A. stipula un accordo di rete con le Istituzioni Scolastiche di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello (ai sensi dell'art.7 del *D.P.R. 275/99* e secondo le indicazioni del nuovo ordinamento) e con enti locali.

La rete, oltre a svolgere funzioni propriamente didattiche, ha funzioni organizzative sul territorio, quindi comprende soggetti della vita sociale, civile, produttiva e istituzionale che possono concorrere, ciascuno con le proprie competenze, a potenziare i luoghi, le occasioni e le tipologie di formazione e coinvolgimento dell'utenza adulta, e a creare nuove forme di collaborazione integrata legate alle esigenze espresse dal territorio, con particolare riguardo alle persone inoccupate o in cerca di riconversione.

Tramite la partecipazione al progetto nazionale **P.A.I.D.E.I.A.** (Piano di Attività per l'Innovazione Dell'Istruzione degli Adulti) il C.P.I.A. cerca di individuare misure di sistema per il raccordo fra il primo e il secondo livello di istruzione con Istituti Superiori di secondo grado, elaborazione del Patto Formativo, definizione dell'offerta formativa e di misure di sistema presso gli istituti di prevenzione e pena, *e-learning*. Il Progetto prevede l'istituzione di aggregazioni interregionali.

1.10. TIPOLOGIA DELL'UTENZA

Il C.P.I.A. rappresenta una realtà aperta e inclusiva rispetto a diverse tipologie di utenza, come previsto dalla *Circolare n. 39 del 23/05/2014*, che definisce termini di iscrizioni e tipologia degli iscritti afferenti al C.P.I.A.

- Adulti che hanno abbandonato, per motivi familiari o di lavoro, la scuola dell'obbligo

- Adulti che, pur avendo esperienza lavorativa o professionale, si trovano in una situazione di marginalità lavorativa e necessitano del diploma di primo livello per rientrare nel lavoro o migliorare la propria posizione lavorativa
- Adulti stranieri analfabeti totali
- Adulti stranieri che non conoscono o conoscono poco l'italiano
- Adulti stranieri che per motivi professionali o personali desiderano conseguire una certificazione di conoscenza della lingua italiana
- Adulti stranieri, richiedenti asilo e rifugiati, che non conoscono o conoscono poco l'italiano
- Adulti in obbligo di certificazione per la convalida del permesso di soggiorno di breve e lunga durata
- Adulti diplomati e laureati che accedono al Centro per soddisfare bisogni di realizzazione personale e culturale attraverso l'apprendimento permanente
- Giovani orientati verso la scuola secondaria di secondo grado, o che già la frequentano, che hanno bisogno di approfondire la conoscenza della lingua e cultura italiana
- Giovani a partire da 16 anni, sia italiani sia di recente immigrazione, che non hanno completato un percorso scolastico
- Corsisti adulti che seguono corsi di informatica di base e/o di lingua inglese come potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Adulti e giovani (a partire dai sedici anni) che devono partecipare alle sessioni di formazione ed informazione civica
- Stranieri iscritti ai percorsi modulari di educazione civica previsti nell'ambito dell'Accordo di integrazione e sottoposti all'accertamento previsto (a partire da 16 anni)
- Stranieri che devono sostenere la prova di accertamento linguistico, come da *D.M. 04/06/2010*, in collaborazione con la Prefettura di Vicenza, fatte presenti le novità procedurali come previsto dalla *C.M. n. 716 del 03/02/2014*, relative all'obbligo della certificazione delle assenze per motivi di salute durante lo svolgimento del test, pena la sospensione per 90 giorni dell'iscrizione alla successiva sessione di test
- Minorenni italiani e stranieri privi di diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione iscritti a Centri di Formazione Professionale del sistema IeFP
- Quindicenni ad alto rischio dispersione ancora iscritti ad una scuola secondaria di I grado (previ accordi con Istituzione scolastica di appartenenza).

L'iscrizione ai percorsi di alfabetizzazione viene assicurata, nelle linee programmatiche, dall'accertamento di un test di competenza linguistica.

L'iscrizione ai percorsi di primo livello, primo periodo didattico e ai percorsi di secondo livello, primo periodo didattico è formalizzata col Patto Formativo Individuale, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti (paragrafo 5.2 delle linee guida trasmesse con C.M. del 10/04/2014).

1.11. ATTESTAZIONI E CERTIFICAZIONI RILASCIATE DAL C.P.I.A.

In esito ai percorsi il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza rilascia:

- Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite
- Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A1 e A2
- Attestato di frequenza e competenza della lingua italiana di livello A2 valido ai sensi del *D.M. 04/062010*
- Attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui un utente non abbia concluso il percorso
- Attestato di frequenza relativo ai corsi di ampliamento dell'offerta formativa.

1.12. METODOLOGIE E STRATEGIE

In coerenza con le indicazioni del Sistema nazionale di istruzione degli adulti *D.P.R. 263 del 29/10/2012* e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica, il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettono al centro come persona, che valorizzano il proprio vissuto e la propria storia culturale e professionale. Per far ciò pone in essere azioni di sostegno tra cui:

- riconoscimento dei crediti comunque e ovunque acquisiti
- attivazione di percorsi flessibili che valorizzano l'esperienza di cui sono portatori gli studenti
- introduzione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica
- fruizione a distanza (FAD).

Da un punto di vista strettamente metodologico il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UdA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UdA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente. Le competenze sono:

1. **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali
2. **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere
3. **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino
4. **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
5. **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità
6. **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza

sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica

7. **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo
8. **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti, lo spettacolo, la letteratura e le arti visive.

I docenti del C.P.I.A., per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie:

- **Cooperative learning** (apprendimento cooperativo) metodologia attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso
- **Learning by doing** (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui il corsista mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di *sapere come fare a*. In questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata
- **Peer education** (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca
- **Problem solving** (soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere situazioni problematiche
- **lezione frontale** metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. Sono quindi in generale uno strumento suggerito nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato
- **esercitazioni individuali** metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema
- **uso delle nuove tecnologie LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)** è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

1.13. STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il C.P.I.A. organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del Patto Formativo Individuale definito, previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto Formativo Individuale è elaborato dalla Commissione specifica.

La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni, in fase di definizione, costituirà una modalità di erogazione delle UdA. L'adulto potrà fruire a distanza di una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

1.14. VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta l'osservazione e la misurazione del processo di apprendimento, è trasparente e tempestiva, tiene conto dei caratteri di dinamicità e di complessità dei singoli corsi, ha finalità formative.

È uno dei momenti fondamentali ed irrinunciabili dell'azione didattica.

In riferimento al Patto Formativo di ogni studente, la valutazione accompagna e regola l'azione didattica e si realizza attraverso una serie di operazioni: raccolta di dati sulle competenze e le conoscenze raggiunte dall'utente, interpretazione dei dati raccolti e formulazione di un giudizio in forma di numeri e aggettivi.

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo
- predisporre eventuali interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi
- promuovere l'autovalutazione delle proprie competenze, l'autoconsapevolezza delle proprie potenzialità
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie, o ai tutori, gli esiti formativi scolastici (per i minorenni).

Le UdA rappresentano il principale riferimento per la valutazione.

Costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e delle conoscenze disciplinari indicate nelle UdA
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali:

- **iniziale**, ha funzione diagnostica e permette di definire le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi
- **in itinere**, ha funzione regolativa in quanto consente di riorientare e/o adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di

recupero e di sviluppo, anche attraverso la collaborazione tra docenti di primo livello e docenti alfabetizza tori

- **finale** definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente.

La valutazione si effettua attraverso delle verifiche sistematiche.

La verifica si fonda sui dati raccolti attraverso varie tipologie di prove orali e scritte che hanno lo scopo di rilevare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti.

Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo da parte dei docenti:

- le richieste devono essere graduate per permettere la partecipazione di tutti e la definizione dei livelli di competenza
- le richieste devono essere chiare ed esplicite
- i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità devono essere dichiarati
- i criteri di attribuzione del voto illustrati.

Le prove saranno il più possibile frequenti, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione.

Tutte le discipline potranno utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare.

I voti delle prove scritte e orali saranno attribuiti secondo la scala decimale così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto, far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze.

I livelli per la valutazione delle competenze finali vengono definiti nel documento approvato in Collegio Docenti.

1.15. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza in attesa delle nuove direttive per l'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV), al fine di

- migliorare i livelli di apprendimento
- condividere le linee programmatiche per garantire l'equità del sistema
- rafforzare le competenze degli studenti
- agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro e degli studi superiori
- consolidare i rapporti con il territorio

intende avviare un percorso di autovalutazione allo scopo di rafforzare l'identità del Centro, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria progettualità per individuarne punti di forza e di debolezza al fine di intraprendere azioni di miglioramento.

Si vuole rendicontare l'operato con riferimento a tutti gli *stakeholder* e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali.

Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse. La decisione di porre in essere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo

formativo di ciascun studente, nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Le azioni che verranno svolte saranno:

- **verificare** la capacità della scuola di generare equità, assicurando agli studenti uguali chance di successo indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla situazione socio-economico-culturale di partenza
- **sfruttare** al meglio le risorse offerte dal territorio, dal contesto socio-ambientale
- **costruire** senso di appartenenza a una comunità per studenti, famiglie, altre agenzie
- **creare** senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio
- **analizzare** le caratteristiche organizzative, la loro efficacia ed eventuali carenze
- **analizzare** la coerenza tra obiettivi strategici e pratiche quotidiane
- **individuare** i punti di forza e di debolezza e predisporre il progetto di miglioramento.

Il C.P.I.A. istituirà al suo interno un Gruppo di autovalutazione.

1.16. SICUREZZA

L'Educazione alla Sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curricolo formativo. L'esigenza primaria è la conoscenza delle norme generali e dei principali rischi e pericoli.

Il requisito principale, per attuare processi che garantiscono la sicurezza, limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo, resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e calibrata alle varie esigenze e correlata alle mansioni dei vari operatori scolastici (docenti, discenti e non docenti).

Il piano di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Evacuazione costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi associate e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo.

Il tema della sicurezza è trasversale al curricolo del C.P.I.A. ed è trattato nelle UdA sia dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sia nei percorsi di primo livello.

1.17. ISCRIZIONE E TERMINI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione ai percorsi istituiti nel C.P.I.A. richiede che il cittadino straniero sia in possesso del permesso di soggiorno, o in attesa del suo rilascio.

Per quanto concerne i termini di iscrizione, il C.P.I.A. della Provincia di Vicenza, adottando una programmazione ed una didattica di tipo modulare, prevedendo una personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi, ritiene che qualsiasi adulto o giovane adulto o minorenne possa accedere ai corsi di alfabetizzazione linguistica o di primo livello, primo periodo didattico, nel corso dell'anno scolastico.

Di conseguenza si dovrà valutare se l'utente, iscritto successivamente all'inizio del corso di alfabetizzazione linguistica, considerando il tempo residuale di frequenza, possiede le competenze linguistiche adeguate a sostenere con successo l'ammissione al test finale di livello A1 o A2, in deroga alla normativa vigente che prevede un monte ore complessivo rispettivamente di cento e di ottanta ore.

Tale deroga dovrà essere documentata da un test di accertamento iniziale delle competenze, trattenuto agli atti d'ufficio e dichiarato nell'attestato finale rilasciato.

Per i percorsi di livello pre A1 l'inserimento può avvenire, ferma restando l'imprescindibilità dello svolgimento del test di accertamento, indipendentemente dalle competenze iniziali, poiché l'iscritto riceverà, alla conclusione, solo un certificato di frequenza.

Nei corsi di primo livello, primo periodo didattico, si dovranno valutare, in sede di Consiglio di classe, le competenze iniziali nell'area linguistica, matematica, e scientifico-tecnologica. L'iscrizione al corso non è quindi garanzia sufficiente per sostenere l'Esame di Stato nello stesso anno, ma dà la possibilità di maturare crediti per il successivo anno scolastico.

1.18. ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO

Le attività di accoglienza e di orientamento iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- **momento del colloquio/test iniziale** (durante l'anno scolastico vengono effettuate attività di accoglienza e di orientamento dalla metà alla fine del mese di settembre in modo continuativo. Dall'inizio delle lezioni si procede con attività di accoglienza e di orientamento a cadenza settimanale)
- **momento dell'inserimento e dell'accompagnamento/orientamento** (questa fase si svolge *in itinere*, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA, che ha competenze specifiche nell'orientamento e nell'analisi dei bisogni. I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede centrale del CPIA e presso le sedi associate. Presso la Casa Circondariale i detenuti che intendono partecipare alle attività scolastiche devono presentare una *domandina* al Direttore dell'Istituto e, una volta autorizzati, vengono accolti dai docenti per effettuare l'iscrizione e successivamente inseriti nei percorsi più idonei)
- **momento dell'accertamento delle competenze e definizione del Patto Formativo** (nei primi giorni dell'inserimento nel percorso i docenti del gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo con un'offerta più congrua. In sede di Consiglio del gruppo di livello i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono agli studenti eventuali crediti. Il coordinatore completa l'elaborazione del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni. I percorsi sono individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico. Il Patto viene discusso e definito dalla Commissione per il Patto Formativo Individuale).

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite nel percorso intrapreso o a esigenze personali e/o di lavoro emerse nella vita del corsista.

1.19. COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A.

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione elabora il Patto Formativo Individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del C.P.I.A. con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo

Prima fase

Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto “*nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento*” anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale (*dossier* personale per l'IDA) che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “*evidenza utile*”. A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico.

In questa fase la Commissione individua un docente facente parte della Commissione stessa, il docente *tutor* a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del *dossier* personale.

Seconda fase

Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono “*evidenze utili*” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L. 92/2012.

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Terza fase

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito degli accordi di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti: modello di domanda per il riconoscimento dei crediti, modello di libretto personale (*dossier* personale per l'IDA), linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze, modalità per il riconoscimento dei crediti, modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso, modello di Patto Formativo Individuale.

La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di secondo livello
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione
- orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa
- consulenza individuale o di gruppo
- *placement* degli stranieri giovani e adulti
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

1.20. RAPPORTI CON ISTITUZIONI, ENTI, ASSOCIAZIONI

Attività previste dagli Accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno

Il C.P.I.A. è sede di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al *D.M. 04/06/2010* rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo
- sessione di formazione civica e di informazione di cui al *D.P.R. n. 179 del 14/09/2011*
- sessioni di verifica dell'Accordo di Integrazione.

Ricerca, sperimentazione, sviluppo del C.P.I.A.

Nell'attività di Ricerca, sperimentazione e sviluppo, il C.P.I.A. si impegna rispetto alle seguenti piste:

- lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza e orientamento
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- progettazione formativa e ricerca valutativa
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- innovazione metodologica e disciplinare
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi
- documentazione educativa e sua diffusione all'interno della scuola
- scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

Attività del C.P.I.A. nell'ambito delle reti per l'apprendimento permanente

In questo ambito rientrano tutte le attività poste in essere per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente già avviate nel territorio provinciale: contatti, relazioni, attività di raccordo e di informazione rispetto ad associazioni sindacali, datoriali e ordini professionali con la finalità di sostenere l'orientamento di adulti e giovani adulti, per promuovere la conoscenza delle

opportunità presenti sul territorio per l'apprendimento permanente, in collegamento con i soggetti dello sviluppo economico, con gli Enti Locali, con i Centri di Formazione.

Il C.P.I.A. è sede di somministrazione degli esami CELI (Università di Perugia) e CILS (Università di Siena).

1.21. FORMAZIONE IN SERVIZIO

Per i docenti sono promosse e organizzate attività di aggiornamento per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso.

L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica.

Il Collegio Docenti seleziona le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto
- corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline
- corsi di aggiornamento disciplinare.

1.22. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Personale Docente

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica
Potenziamento delle competenze di base nella progettazione per competenze	Docenti	1
L'inclusione e l'integrazione dei soggetti adulti destinatari dell'istruzione/educazione/formazione	Docenti	2
Le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica	Docenti	3
La cultura della sicurezza	Docenti	4

Personale A.T.A.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica
Procedurale, amministrativa e giuridico-normativa	Personale A.T.A.	1
Relazionale-comunicazionale Informatica e telematica	Personale A.T.A.	2
La cultura della sicurezza	Personale A.T.A.	3

1.23. FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO

Scuola Primaria

Anno scolastico	Posti comuni	Motivazione
2016-2017	26	<ul style="list-style-type: none"> ❖ In base al numero dei Patti Formativi Individuali sottoscritti dai corsisti. ❖ Per poter soddisfare le richieste rimaste inevase per carenza personale alfabetizzatore, per far fronte ai fabbisogni del territorio e per rispondere all'emergenza continua rappresentata dai richiedenti asilo e rifugiati.
2017-2018	26	➤ Come sopra
2018-2019	26	➤ Come sopra

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe di concorso	Anno scolastico 2016-2017	Anno scolastico 2017-2018	Anno scolastico 2018-2019	Motivazione
A043 Lettere	9	9	9	
A059 Scienze matematiche	7	7	7	Per ottemperare al rispetto dell'Accordo siglato con l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Parolini" di Bassano del Grappa che prevede la realizzazione di un percorso di secondo livello, primo periodo didattico, finalizzato al conseguimento di crediti per quanto attiene alcuni assi, fra cui l'asse matematico e scientifico tecnologico.
A345 Inglese	9	9	9	
A033 Tecnica	6	6	6	

Posti per il potenziamento

Ordine di Scuola	Area di potenziamento	Numero Docenti	Motivazione
Scuola Primaria	2.r	2	Attivazione e/o potenziamento di laboratori di alfabetizzazione linguistica per corsisti di cittadinanza e/o di lingua NON italiana
Scuola Secondaria di Primo Grado	2.r	2	Attivazione e/o potenziamento di laboratori di alfabetizzazione linguistica per corsisti di cittadinanza e/o di lingua NON italiana

	4.f	1	Progetti di alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
	5.g	1	Potenziamento delle competenze motorie
	6.m	2	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con gli utenti e con la comunità locale
Totale docenti richiesti		8	

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1, *Legge 107/2015*.

Tipologia	Numero
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Assistente amministrativo	9 [1 per ogni Sede associata (6) + 2 per Sede centrale + 1 per sede carceraria]
Collaboratore scolastico	12
Altro	Possibilità di utilizzare i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) per poter far fronte alle criticità derivanti dalla carenza di collaboratori scolastici

1.24. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature e infrastrutture	Motivazione	Fonti di finanziamento
Ampliare la dotazione strumentale presente nei laboratori didattici delle Sedi associate	Potenziare gli apprendimenti scientifici e tecnologici anche in un'ottica di <i>longlife learning</i> .	P.O.N. M.I.U.R. EE.LL. Privati
Completare la dotazione di LIM o strumenti digitali personali nelle Sedi di erogazione del servizio	Favorire un'interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento.	
Registro elettronico, sito d'Istituto e blog	Provvedere a una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra scuola, utenti e territorio.	

L'effettiva realizzazione del Piano Triennale resta condizionata alla concreta destinazione all'Istituzione scolastica, da parte delle Autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

PARTE SECONDA

2.1. LE SEDI ASSOCIATE

Sedi	Indirizzi	Contatti
Arzignano/1 c/o Istituto Comprensivo di Arzignano	Via IV Martiri, 71 Arzignano (VI)	tel. 0444 670400 fax 0444 671495 cpia1.ufficioarzignano@gmail.com
Bassano del Grappa/2 c/o Istituto Comprensivo “ex Bellavitis 2.0” di Bassano del Grappa	Via Monsignor F. Rodolfi, 100 Bassano del Grappa (VI)	tel. 0424 569127 cpia2.ufficiobassano@gmail.com
Noventa Vicentina/3 c/o Istituto Comprensivo di Noventa Vicentina	Via Marconi, 3 Noventa Vicentina (VI)	tel. 0444 861598 cpia3.ufficienoventa@gmail.com
Schio/4 c/o Istituto Comprensivo di Schio “Il Tessitore”	Via dei Boldù, 32 Schio (VI)	tel. 0445 522264 cpia4.ufficioschio@gmail.com
Vicenza Est/5 c/o Istituto Comprensivo 4 “Barolini” di Vicenza	Via Palemone, 20 Vicenza	0444 1813190 vimm141007@istruzione.it cpia5.ufficiovicenzaest@gmail.com
Vicenza Ovest/6 c/o Istituto Comprensivo Vicenza 9	Via Bellini, 106 Vicenza	tel. 0444 562487 cpia6.ufficiovicenzaovest@gmail.com

Sedi associate	Corsi attivati
Arzignano/1	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2</p> <p>Corsi di lingue comunitarie: francese, spagnolo, tedesco</p> <p>Corsi di conversazione con madrelingua inglese</p>
Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Alte/Montecchio Maggiore (alfabetizzazione) • Gambellara (alfabetizzazione, inglese) • Molino (alfabetizzazione) • Montebello (alfabetizzazione) • Montorso (alfabetizzazione)

Bassano del Grappa/2	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2, B1, B2, C1, C2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2</p> <p>Corsi di lingue comunitarie: francese, spagnolo, tedesco</p>
Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Carpanè • Cassola • Mussolente
Noventa Vicentina/3	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2, B1, B2, C1, C2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2 e conversazione</p> <p>Corsi di lingue comunitarie: spagnolo e tedesco</p> <p>Progetto valorizzazione del territorio</p> <p>Progetto Scuola aperta</p> <p>Progetto Primo Soccorso</p> <p>Progetto Recupero</p> <p>Progetto Informatica</p>
Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Barbarano • Lonigo • Meledo • Monticello di Fara • Sarego • Sossano
Schio/4	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2, B1, B2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2</p> <p>Corsi di lingue comunitarie: francese, spagnolo, tedesco</p>

Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Breganze • Castelgomberto • Thiene • Trissino • Valdagno
Vicenza Est/5	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2, B1, B2, C1, C2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2</p>
Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Altavilla • Camisano Vicentino • Istituto Superiore “Boscardin” • Istituto Superiore “Da Schio” • Montegalda • Quinto Vicentino • Villaggio SOS
Vicenza Ovest/6	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1 (principianti assoluti, analfabeti), A1, A2, B1, B2, C1, C2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>Percorsi di lingua inglese di livelli A1, A2, B1, B2</p> <p>Corsi di conversazione di lingua inglese</p> <p>Percorsi di lingua spagnola a livello iniziale e intermedio</p> <p>Laboratorio teatrale interculturale</p> <p>Corso di arte e letteratura italiana “Pane e rose”</p>
Altri punti di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Isola Vicentina • Istituto Comprensivo Dueville
Casa Circondariale	<p>Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana finalizzati al conseguimento del livello A1, A2</p> <p>Percorsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione</p> <p>Percorso di secondo livello, primo periodo didattico, finalizzato al conseguimento di crediti per quanto attiene l’asse dei linguaggi, l’asse storico-sociale-economico, l’asse matematico, l’asse scientifico tecnologico</p> <p>Laboratorio di scrittura (attivato durante l’estate)</p>

Sedi associate	Risorse umane
Arzignano/1	Cattedre docenti alfabetizzatori: 2+1 organico potenziato (18 ore) Cattedre docenti di primo livello: 6
Bassano del Grappa/2	Cattedre docenti alfabetizzatori: 3 + 1 organico potenziato Cattedre docenti di primo livello: 4
Noventa Vicentina/3	Cattedre docenti alfabetizzatori: 2 + 1 organico potenziato Cattedre docenti di primo livello: 3 a tempo pieno + 1 (9 ore)
Schio/4	Cattedre docenti alfabetizzatori: 2 Cattedre docenti di primo livello: 4
Vicenza Est/5	Cattedre docenti alfabetizzatori: 4 Cattedre docenti di primo livello: 4
Vicenza Ovest/6	Cattedre docenti alfabetizzatori: 5 + 1 organico potenziato Cattedre docenti di primo livello: 7
Casa Circondariale	Cattedre docente alfabetizzatore: 1 Cattedre docenti di scuola secondaria di primo grado: 5

2.2. LA SCUOLA IN AMBITO PENITENZIARIO

La scuola in carcere è elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento nella società della persona detenuta. È luogo di socializzazione, di confronto, di accettazione e di scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica, flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare, progressivamente, una dimensione progettuale sulla propria esistenza.

La scuola è anche l'occasione per ristabilire una normalità nella scansione della giornata. È un impegno, favorisce una presa di responsabilità verso se stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che si costruisce con gli insegnanti. In classe si elaborano conflitti e si sperimentano nuove forme di convivenza. Ci si conosce attraverso codici diversi da quelli della quotidianità.

In questo percorso, un ruolo fondamentale lo svolge la didattica che è sempre ritagliata su misura, ancor più che in contesti scolastici normali, in base alle caratteristiche dei singoli e, non secondariamente, alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola.

Per questo, la scuola in carcere, più che in altri luoghi, necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili facilmente ai bisogni che di volta in volta emergono. Ha bisogno di margini di improvvisazione, nel senso nobile della parola, e il docente, di un bagaglio variegato di strumenti pronti per reagire positivamente ad ogni *input* proveniente dai corsisti.

L'attività in classe deve essere volta ad un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, ad una metariflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ridefinizione di sé, con l'obiettivo di riuscire, una volta terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita fuori con nuova consapevolezza e nuovi strumenti.

In tutto ciò, la possibilità di ottenere un diploma di primo livello o una certificazione linguistica, gioca un ruolo importantissimo. Da un punto di vista più pratico, la presenza a scuola favorisce un maggiore coinvolgimento del detenuto in tutte le attività proposte dall'istituzione carceraria e una più approfondita consapevolezza di ciò che accade intorno a lui sia nell'ordinario che nello straordinario. In questo modo, la scuola assolve ad un altro suo fondamentale ruolo: quello di tenere aperta una *finestra* sull'esterno, di creare positivi collegamenti tra carcere e territorio, in modo che non si recida il contatto tra i due mondi.

Il C.P.I.A. svolge la propria azione educativa all'interno della Casa Circondariale di Vicenza attraverso l'attivazione di corsi di alfabetizzazione, di scuola secondaria di primo grado e di scuola secondaria di secondo grado primo livello, rivolti ai detenuti delle diverse sezioni.

Per la specificità del contesto e dell'utenza, la scuola all'interno della struttura carceraria, pur mantenendo sul piano della didattica e dell'organizzazione un collegamento essenziale con il C.P.I.A., assume una configurazione autonoma nella relazione con l'Amministrazione Penitenziaria. La scuola in carcere si rivolge ad un'utenza di adulti, uomini, per la maggior parte stranieri. L'offerta educativa si inserisce in una posizione centrale fra le due istituzioni interessate: il settore della Pubblica Istruzione e il settore penitenziario del Ministero di Giustizia. Questa specificità comporta necessariamente una concertazione fra gli operatori istituzionali, a partire dai ruoli dirigenziali fino agli operatori quotidianamente impegnati nelle sezioni e nell'area trattamentale.

Si evidenzia la necessità di un dialogo costante con educatori, psicologi, personale sanitario e particolarmente con gli addetti alla sicurezza della Polizia Penitenziaria.

Le attività curricolari e extracurricolari sono concordate in sede di Commissione Didattica, che si riunisce circa ogni due mesi.

Le persone detenute provengono da differenti paesi e culture e i livelli culturali si differenziano molto, ma si rileva una considerevole percentuale di bassa scolarizzazione. Per questo la presenza della scuola e l'offerta formativa sono di fondamentale valore, sia in attuazione del dettato costituzionale per il superamento delle disuguaglianze, sia per favorire una cultura della possibilità del cambiamento: in ambito scolastico questo si profila come azione culturale di sostegno al miglioramento della qualità della vita, sulla base di valori sociali e umani condivisi.

La prima alfabetizzazione costituisce il primo livello di scolarizzazione che potrà svilupparsi nei diversi gradi di istruzione fino ai corsi professionalizzanti o di scuola superiore. Da qui l'articolazione delle diverse offerte che rendono significativo il tempo dell'attraversamento dell'istituzione carcere connotandolo di valenza positiva nell'acquisizione culturale e formativa e nell'esperienza socializzante.

In data 21/10/2015 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Regionale per l'Istruzione Carceraria.

Finalità

In relazione alla particolarità del contesto e dell'utenza, la scuola, attraverso le attività programmate nel P.T.O.F., persegue i seguenti obiettivi:

- stimolare la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, al sistema sociale di cui fa parte
- stimolare la capacità di sapersi gestire in autonomia e farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte
- favorire la capacità di riconoscere e superare gli errori e gli insuccessi imparando a individuare le opportunità offerte dalla scuola e dall'ambiente sociale
- scoprire e valorizzare la cultura come risorsa per affrontare la vita e assegnarle significati
- aumentare la consapevolezza circa i propri pensieri e le proprie azioni
- favorire lo sviluppo dell'autostima
- favorire la ri-progettazione del proprio percorso di vita in modo che non sia conflittuale o in contrasto con la società
- favorire la capacità di dialogo nel rispetto e nell'attenzione verso le diversità etniche, culturali, religiose e di genere.

Lettura dei bisogni e accesso alla scuola

La promozione delle offerte avviene per continuità per quanto riguarda i corsi della scuola di base.

Spesso le esigenze rimangono sommerse ed è compito dei docenti in servizio al carcere, in particolar modo attraverso i colloqui individuali nella fase di accoglienza, di recepire e sollecitare l'espressione e l'emersione dei bisogni. In sinergia con la Direzione della Casa Circondariale il C.P.I.A. valuta priorità e disponibilità di realizzazione, predisponendo il Piano dell'Offerta Formativa condiviso fra le due Amministrazioni.

Iscrizione: l'accesso ai corsi avviene attraverso una libera richiesta presentata dal detenuto alla Direzione della Casa Circondariale che valuta l'idoneità alla frequenza e fornisce i nominativi degli studenti al referente scolastico. Generalmente le iscrizioni per la frequenza dei corsi di **alfabetizzazione** e/o di **laboratori** attivati nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa sono aperte durante tutto l'anno scolastico.

I **corsi di primo livello**, si sviluppano su due sessioni: la prima da ottobre a gennaio, la seconda da febbraio a giugno.

Le iscrizioni ai **corsi di primo livello, secondo periodo**, si chiudono nel mese di dicembre, salvo casi particolari valutati dal Consiglio di classe, nell'ambito della modularità.

La fase dell'**accoglienza** prevede un dialogo conoscitivo e di orientamento tramite colloqui individuali. In questa sede si rilevano le esperienze scolastiche e lavorative pregresse, si conoscono i bisogni, le aspettative, gli interessi. Nel colloquio è inoltre possibile svolgere un'azione motivante, di orientamento scolastico e, nel limite delle possibilità, lavorativo. Durante il colloquio viene compilata la scheda del candidato.

Con i **test disciplinari** vengono rilevati il livello di competenze, le capacità di base, i crediti maturati, elementi sui quali si costruisce il percorso formativo del detenuto. Di qui l'inserimento nel grado scolastico e nel livello adeguato e la sottoscrizione del Patto Formativo individuale.

In allegato:

- *Piano Offerta Formativa 2015-2016*

ANNOTAZIONI



A large area of the page is filled with horizontal dotted lines, providing a guide for writing notes. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page, leaving a small margin at the top and bottom.